



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



• MASTER POST LAUREA
• CORSO ESCLUSIVO PER QUANTI E DIRIGENTI D'IMPRESA
• STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA DEL TERZO SETTORE
Fondato da Giorgio Fuà nel 1967
Presidente Mario Baldassarri



ECONOMIA REALE
Analisi e Proposte sull'Economia

WORKSHOP
**PREVISIONI ECONOMICHE 2023/2026:
MONDO, EUROPA, ITALIA, MARCHE**

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023

FACOLTÀ DI ECONOMIA GIORGIO FUÀ
PIAZZALE R. MARTELLI 8 - ANCONA



AULA A – Giuliano Conti

MARIO BALDASSARRI

XVII RAPPORTO CENTRO STUDI ECONOMIA REALE

MONDO –EUROPA -ITALIA

EXECUTIVE SUMMARY

1.-Mondo ed Europa

All'inizio dello scorso autunno le previsioni per l'economia mondiale, sia a seguito della invasione russa dell'Ucraina sia anche a seguito delle manovre di restrizione monetaria messe in atto dalla Federal Reserve e dalla BCE per riportare l'inflazione ai *target* di lungo termine stabiliti, indicavano una brusca frenata per il 2023-2024 sia in termini di Pil che di andamento del Commercio Internazionale.

Tra l'ultimo trimestre dello scorso anno ed il primo semestre di quest'anno la frenata c'è stata, ma si è dimostrata meno brusca del previsto.

Come indicato nella Tav.8 il Pil Mondiale risulta in crescita attorno al 2% nel biennio 2023-2024 e appare tornare sopra il 3% nel 2025, trainato soprattutto dall'Asia (con in testa l'India) mentre sia gli Stati Uniti che l'Europa, pur non entrando in recessione come previsto in precedenza, risultano crescere in modo contenuto sotto l'1%.

2.- Previsioni per l'Italia

In queste condizioni le previsioni per l'Italia appaiono relativamente positive collocandosi poco sopra l'1% e comunque lievemente superiori all media europea e soprattutto a quelle di Francia e Germania.

Questa congiuntura relativamente favorevole è riferita però a quest'anno e forse anche al prossimo anno e pertanto non può farci trascurare il lungo precedente periodo di stagnazione e, soprattutto la crescita strutturale che si profila dopo il 2025-2026.

Per questo abbiamo voluto porre tre premesse a questo nostro Rapporto Annuale di Previsione.

La prima premessa si riferisce ai dati riprodotti nella Tavv.1 e 2 e nelle Figg.0 e 00.

Dal 2000 al 2019 l'Italia infatti risulta l'unico paese della UE e della Zona Euro ad aver visto ridotto il proprio Pil reale pro-capite. Dopo la caduta del Covid del 2020, la crescita è rimbalzata in modo vigoroso ed a fine 2022 abbiamo recuperato il livello di Pil del 2019.

Ma poiché questo Pil pro-capite è addirittura lievemente minore di quello del 2000, questo significa che siamo tornati a 22 anni fa. Nel frattempo tutti gli altri paesi europei, chi più chi meno, hanno aumentato il loro Pil pro-capite. Infatti, nel 2000 i nostri 27327 euro a testa risultano superiori alla media della UE del 20% e superiori alla media dell'Area Euro del 3%. Ora, i nostri 27400 euro a testa del 2022 risultano inferiori alla media UE del 7% ed inferiori alla media dei paesi Euro del 15%.

Pertanto, anche se in questo anno e forse anche nel prossimo cresciamo un po' più di Germania e Francia, non possiamo dimenticare il *gap* che si è purtroppo formato nel corso degli ultimi ventidue anni.

La seconda premessa è relativa alla quasi paradossale crisi dei prezzi dell'energia in Europa dovuta sostanzialmente ad un evidente abuso di potere di mercato delle compagnie energetiche non fronteggiato, né ex ante e né ex-post, dalle Autorità per la Concorrenza ed il Mercato, vii compresa quella italiana.

Come si vede infatti nella slide 10, in Europa tutto è stato poggiato sulla indicizzazione del prezzo del gas alla quotazione del TTF di Amsterdam, noto mercato finanziario-speculativo sul quale le quantità di gas effettivamente scambiate sono assolutamente irrilevanti.

In realtà le compagnie energetiche hanno pagato il gas secondo i prezzi all'importazione sulla base delle dichiarazioni formali fatte da loro stesse nelle bollette doganali.

E' questa enorme differenza che, caricata in larga parte sulle bollette degli utenti finali, ha generato enormi extra-profitti verso i quali i vari governi hanno addirittura tentato di imporre una extra tassazione pressoché non riuscita.

La controprova di quanto ora rilevato sta proprio nell'andamento della quotazione del gas sul TTF di Amsterdam. Come noto, dopo essere partito dai 19 euro a MGW nel gennaio 2021, ha raggiunto un picco ad oltre 320 euro nel luglio del 2022. Nei mesi successivi è poi sceso e nelle ultime settimane si è portato ben sotto i 30 euro a MGW. Ebbene, di questa forte e rapida discesa della quotazione del TTF non sembra esserci traccia nelle bollette che gli utenti finali sono chiamati a pagare in questi mesi.

E' evidente allora che l'imponente ondata di rincari dell'energia si è sommata a quella delle altre materie prime, i cui prezzi sono stati spinti in alto dall'eccesso di domanda mondiale seguita al rimbalzo post-covid, è poi entrata in orizzontale in tutti i settori produttivi che

hanno a loro volta generato una seconda ondata di rincari. Questa seconda ondata è tuttora in corso e la sua attenuazione richiederà non meno di un paio di anni.

La stretta monetaria ed il rientro dall'inflazione pongono quindi seri elementi di incertezza sulle prospettive a medio termine.

La terza premessa è conseguente alle nostre capacità di utilizzare i fondi del PNRR su progetti strutturali e nei tempi più o meno previsti al fine di accrescere la produttività totale dei fattori e quindi il nostro potenziale tasso di crescita di lungo periodo.

Un primo segnale d'allarme è stato dato dal governo Draghi nella Nota di Aggiornamento DEF del 25 settembre scorso dove si indicava che nel 2022 avremmo dovuto fare 30 miliardi di euro di investimenti e ne avremmo invece fatti soltanto 15. A consuntivo 2022 si è scesi attorno a 12. Su questo stato di cose ha dovuto e deve svolgere le proprie responsabilità il nuovo governo Meloni che, a nostro parere, dovrebbe concentrare gli sforzi e le risorse in termini di progetti strategici di interesse nazionale cambiando l'impostazione data due anni fa nel senso di una pleora di progetti di media e piccola entità, dispersi un po' a pioggia e con un ruolo degli enti locali che spesso non sono tecnicamente in grado di svolgere.

Per di più i tempi decisionali di tutte le nostre Pubbliche Amministrazioni sono come noto molto lenti anche a seguito delle incertezze giuridiche e dei rischi di incorrere in un nebuloso reato di abuso di ufficio. Pendente questa spada di Damocle troppo spesso, chi ne ha la responsabilità non se la assume e...non firma gli atti.

Il recente confronto tra Corte dei Conti e Governo sulle proposte di correzione proposte dallo stesso Governo dimostra che questo aspetto va affrontato con grande prudenza ma anche con grande determinazione se si vuole che i progetti PNRR seguano le scadenze previste dal Piano così come concordate e controllate dalla Commissione Europea.

2.1- Le previsioni Istituzionali

Lo scorso 1 aprile il Governo ha presentato il Documento di Economia e Finanza, DEF 2023. Nelle Tavv.4 e 5 presentiamo il quadro tendenziale e quello programmatico.

Come si vede dalla Tav. 6 gli obiettivi programmatici sono pressoché uguali agli andamenti tendenziali in quanto il Governo ha incorporato soltanto gli effetti del decreto lavoro poi varato il 1° maggio.

La crescita è prevista attestarsi attorno all'1% quest'anno e vicino all'1,5% nel 2024 per poi riportarsi di nuovo verso l'1% nel successivo biennio. Di conseguenza, anche in base ad una prudente politica di bilancio, le condizioni di finanza pubblica appaiono sotto controllo con un deficit che si riduce negli anni ed un rapporto debito/Pil che scende dal 144% del 2022 al 140% nel 2026.

Qui va ricordato che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha avallato tali andamenti specificando però che sono ragionevolmente perseguibili solo a condizione di una attuazione dei progetti PNRR.

Un profilo simile è stato anche indicato dalle previsioni della Commissione europea che però si limita al biennio 2023-2024, come riportato nella Tav.7.

2.2 Le previsioni Oxford Economics-Economia Reale

Sulla base del modello integrato Mondo-Europa-Italia abbiamo poi svolto alcuni esercizi di simulazione econometrica.

Partendo dal quadro mondiale ed europeo, "esogeno" per l'economia italiana e riportato nella Tav.8, abbiamo ritenuto opportuno esprimere alcune nostre valutazioni circa i tempi e le quantità di realizzazione dei progetti PNRR. Ci è sembrato opportuno porre un obiettivo di una consistente, anche se non piena utilizzazione delle risorse disponibili. Abbiamo però ritenuto che tale utilizzazione possa essere raggiunta "spalmando" le risorse su un arco temporale di due anni più lungo rispetto alla scadenza del 2026. Pensiamo infatti che se da qui al 2026 i progetti saranno ben avviati ed in gran parte realizzati non sarà troppo difficile ottenere dalla Commissione europea un proroga al 2028. In tal caso, infatti, la Commissione potrebbe prendere atto dello sforzo consistente fatto dall'Italia e quindi affiancarla nel completamento delle opere anche nei due anni successivi alla scadenza formale.

Il profilo temporale che abbiamo ipotizzato in relazione agli investimenti PNRR è riportato nella Tav.9.

Sulla base delle variabili "esogene" e dei tempi e delle quantità ipotizzati per il PNRR, abbiamo ottenuti i risultati della simulazione econometrica effettuata con il modello Oxford Economics che sono presentati nella **Tav.10 che abbiamo considerato la nostra Previsione BASE.**

Come si vede da quei risultati, il profilo di crescita per l'economia italiana appare leggermente più contenuto rispetto alle previsioni istituzionali. Anche nella nostra Ipotesi Base, nel 2023 il nostro Pil dovrebbe crescere attorno all'1,1%, negli anni successivi però ci risulterebbe una progressiva riduzione allo 0,9% nel 2024-25 per poi ripiegare verso lo 0% nel successivo triennio.

Nonostante questo più contenuto profilo di crescita, le condizioni di finanza pubblica mantengono una prospettiva di equilibrio con deficit e debito che si riducono progressivamente nel loro rapporto al PIL.

Al fine di sottolineare la rilevanza della realizzazione dei progetti PNRR, abbiamo voluto effettuare una simulazione econometrica per dare un *benchmark* di riferimento per la malaugurata ipotesi che i fondi PNRR non vengano utilizzati nei prossimi anni. Il risultato di questo esercizio è riportato nella Tav.11.

In tali ipotesi la crescita sarebbe contenuta attorno allo 0,5% nell'intero periodo. Mantenendo comunque un profilo molto prudentiale in termini di finanza pubblica non apparirebbero elementi di instabilità finanziaria: deficit e debito sarebbero comunque in riduzione.

Ciò che però appare preoccupante è che quel modestissimo profilo di crescita determinerebbe condizioni serie e preoccupanti sul fronte dell'occupazione con riflessi sulle condizioni socio-economiche del paese. La disoccupazione tenderebbe infatti a salire dall'8,1% del 2022 fino a sfiorare il 9% nei prossimi anni ed il totale dei disoccupati, invece che ridursi, aumenterebbe di circa 150.000 unità.

Questo scenario pessimistico dovrebbe servire a chiunque abbia responsabilità, politica ma anche economica e sociale, per adoperarsi in ogni modo ed in ogni ruolo per evitare che quei profili negativi si realizzino contribuendo, ciascuno per la sua parte, alla piena realizzazione dei progetti del PNRR, magari affiancandoli da una Politica Economica e Riforme strutturali.

2.3 Non solo di PNRR...

Nella fig. 1, abbiamo posto a confronto le diverse previsioni di crescita.

Le linee arancione e blu fanno riferimento al DEF mentre la linea marrone indica la nostra Previsione BASE che, come detto, ci risulta più contenuta rispetto alle previsioni istituzionali. La linea rossa segnala l'allarme di una mancata realizzazione degli

investimenti PNRR, eventualità da evitare ad ogni costo da parte di tutti e nell'interesse di tutti.

Al di là delle differenze dei decimali di crescita, ciò che ci sembra evidente dai dati e dai risultati ottenuti è che il PNRR può e deve dare un impulso nei prossimi due o tre anni ma...non basta. Come si vede infatti, dopo tale impulso il nostro tasso di crescita tenderebbe a ritornare all'1% ed anche al di sotto. Si tende cioè a tornare a quella crescita potenziale limitata ed asfittica che abbiamo avuto negli ultimi venti anni e più.

Ecco allora che, come sempre fatto anche nei precedenti sedici Rapporti, abbiamo voluto individuare e proporre una politica economica di riforme strutturali ed abbiamo provato a misurarne gli effetti sempre con esercizi di simulazione econometrica.

Quattro sono le riforme che abbiamo definite: riforma fiscale, riforma della PA, della Giustizia e della Concorrenza e del Mercato

Per quanto riguarda la Riforma fiscale abbiamo definito una IRPEF a tre aliquote con scaglioni molto ampi: 23% fino a 50.000 euro di reddito, 33% da 50.000 a 100.000 euro e 43% sopra i 100.000 euro. La stima dello sgravio fiscale in questo caso è di circa 40 miliardi di euro. Per questo abbiamo previsto una totale copertura attraverso una "degiunglizzazione" delle Tax Expenditure, la revisione della spesa nelle voci a più alto rischio di sprechi e malversazioni e una lotta all'evasione basata su controlli analitici ed incroci di banche dati.

Abbiamo poi ipotizzato una riduzione di circa 20 miliardi del carico fiscale per le imprese da realizzarsi tramite abolizione totale dell'IRAP oppure con tagli consistenti al cuneo contributivo. In questo secondo caso però andrebbe prevista una compensazione per i lavoratori in termini di diritti pensionistici perché lo sgravio contributivo a favore delle imprese comporta nell'attuale sistema contributivo una conseguente riduzione delle future pensioni. Abbiamo ipotizzato che questo sgravio contributivo vada coperto con una pari riduzione dei contributi a fondo perduto che ad oggi, tra conto corrente e conto capitale, risultano essere attorno ai 60 miliardi di euro all'anno.

Nel complesso quindi la riforma fiscale qui proposta indica un sgravio totale di 60 miliardi di euro totalmente coperti e senza generare nessun euro in più di deficit e di debito.

Circa le altre tre riforme, come noto, è relativamente difficile valutarne l'impatto sulla spinta alla crescita del reddito e dell'occupazione. Da varie parti però si è stimato che si potrebbe avere complessivamente un aumento di Produttività Totale dei Fattori attorno o più dell'1%. Per ragioni prudenziali abbiamo simulato che le tre riforme possano dare un aumento di TFP pari allo 0,5% nel primo anno, allo 0,8% nel secondo anno ed all'1% a partire dal terzo anno. I risultati che abbiamo ottenuto secondo questa nostra Proposta sono riportati nella Tav.12 e l'ulteriore impulso che esse darebbe rispetto alla Ipotesi Base è riportato nella Tav.13.

Come si vede chiaramente dai dati della tavola e dalla Fig.1, mentre nella Ipotesi Base che incorpora comunque il PNRR, l'impulso alla crescita tende ad esaurirsi in tre-quattro anno per poi tornare ad una crescita asfittica dovuta ad un potenziale modesto, con la nostra Proposta di realizzazione delle riforme strutturali in questo anno, con impatto a partire dal 2024, l'economia italiana potrebbe essere "portata" su un percorso di crescita attestato strutturalmente sopra il 2-2,5% all'anno. Di conseguenza le condizioni di finanza pubblica migliorerebbe in tempi più rapidi e ci farebbero togliere dal capo la Spada di Damocle del Debito che incombe sull'Italia da troppi decenni e ci darebbe anche condizioni di equità sociale e sostenibilità socio-economica notevolmente più solide ed accettabili.

Abbiamo notato all'inizio di questo Rapporto che dal 2000 al 2022 il Pil pro-capite italiano ha perso diverse posizioni e si è collocato ben al disotto della media della UE e ancor di più rispetto alla media dell'Area Euro. Con un asfittico tasso strutturale di crescita sotto l'1% non avremo mai più la possibilità di riguadagnare la media europea. Con un tasso di crescita sopra il 2-2,5% all'anno potremmo invece riportarci alla media europea, ovviamente nell'arco di almeno uno e due decenni.

In sintesi, la buona performance congiunturale che l'economia italiana esprime per il 2023 ed il 2024, con una crescita che risulta un po' superiore a quella di Francia e Germani, è certamente un fatto positivo ed una buona base di partenza. Occorre però evitare che questo profilo a breve relativamente positivo impedisca di vedere con chiarezza da dove veniamo e dove possiamo e vogliamo andare. Al contrario, questa buon base congiunturale di partenza dovrebbe spingere tutti a realizzare riforme strutturali per portare "strutturalmente" l'Italia in un percorso di crescita più sostenuto verso un recupero della media europea, in

tempi necessariamente lunghi ma certamente ragionevoli e cioè entro la prossima generazione.

Nelle Figg. 1-22 riportiamo una Sintesi Grafica che tende a dare immagini dirette ed efficaci dei ragionamenti che abbiamo tentato di proporre in questa nostra analisi.

MONDO –EUROPA -ITALIA

TRE PREMESSE

DA NON DIMENTICARE

PRIMA PREMESSA

ITALIA

DA DOVE VENIAMO?

PIL PRO-CAPITE IN

VALORE REALE

2000-2019



TAV. 1

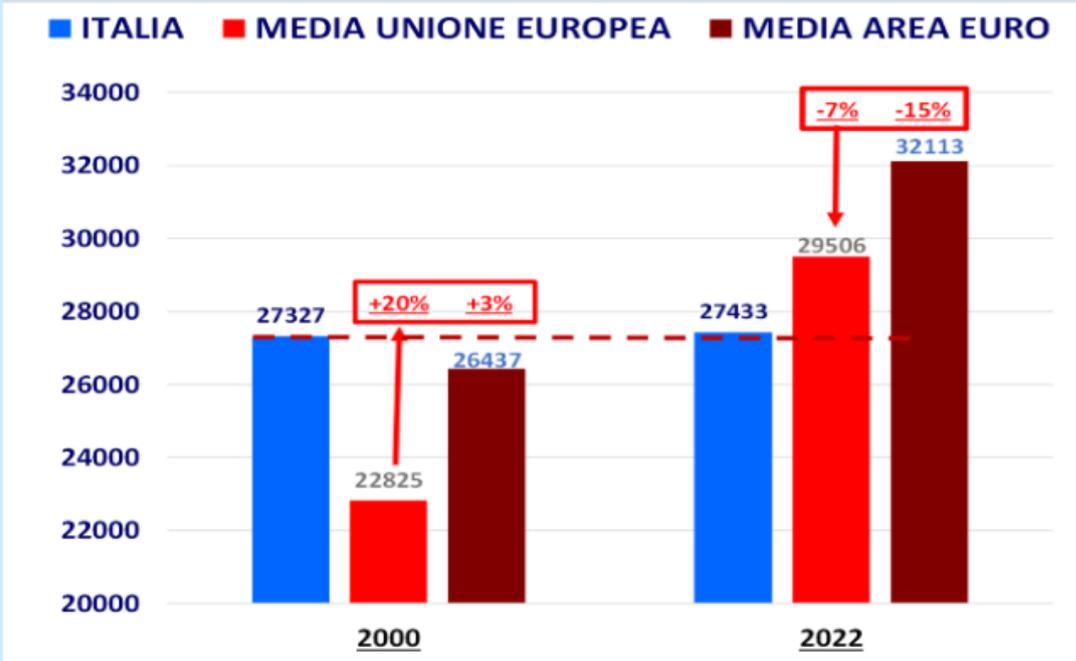
PIL REAL PRO-CAPITE																						
milioni di euro																						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	VAR. % 2019/2008
EUROZONA - 19 PAESI		26,437	26,924	27,085	27,130	27,614	27,929	28,699	29,446	29,418	27,978	28,491	29,017	28,707	28,571	28,824	29,364	29,828	30,475	30,983	31,348	18,6
1.- GERMANIA		28,707	29,160	29,096	28,856	29,195	29,412	30,524	31,566	31,946	30,230	31,540	33,339	33,458	33,541	34,168	34,578	34,932	35,536	35,925	36,023	25,5
2.- FRANCIA		29,101	29,467	29,586	29,617	30,246	30,513	31,035	31,580	31,481	30,414	30,859	31,380	31,335	31,360	31,389	31,599	31,882	32,491	32,925	33,525	15,2
3.- ITALIA		27,327	27,793	27,849	27,821	28,082	28,163	28,634	28,977	28,463	26,744	27,108	27,184	26,404	25,822	25,384	25,613	25,955	26,426	26,699	27,104	-0,8
4.- SPAGNA		21,446	22,197	22,630	22,909	23,235	23,683	24,272	24,751	24,543	23,374	23,253	22,931	22,188	21,852	22,256	23,098	23,836	24,500	25,062	25,307	18,0
5.- OLANDA		35,197	35,738	35,553	35,417	35,974	36,605	37,805	39,175	39,909	38,258	38,563	38,972	38,398	38,236	38,665	39,256	39,931	40,831	41,679	42,092	19,6
6.- BELGIO		30,367	30,540	30,945	31,045	32,048	32,564	33,173	34,079	34,081	33,046	33,681	33,786	33,635	33,515	33,805	34,220	34,491	34,964	35,320	35,913	18,3
7.- AUSTRIA		31,750	32,077	32,434	32,592	33,309	33,812	34,756	35,927	36,342	34,860	35,430	36,363	36,467	36,287	36,287	36,372	36,621	37,245	38,048	38,067	19,9
8.- IRLANDA		33,533	34,807	36,238	36,702	38,486	39,848	40,898	41,760	38,867	36,396	36,866	38,059	37,975	38,312	41,431	51,397	53,405	56,566	59,755	60,469	80,3
9.- FINLANDIA		30,571	31,300	31,742	32,304	33,486	34,306	35,568	37,261	37,363	34,107	34,963	35,702	35,024	34,596	34,222	34,265	35,114	35,941	36,713	37,345	22,2
10.- GRECIA		17,623	18,249	18,874	19,917	20,878	20,947	22,061	22,718	22,591	21,554	20,328	18,465	17,174	16,742	16,984	17,017	17,102	17,384	17,765	17,785	0,9
11.- PORTOGALLO		16,308	16,494	16,518	16,286	16,536	16,628	16,859	17,245	17,245	16,717	17,017	16,707	16,081	15,982	16,218	16,597	16,971	17,499	17,905	18,612	14,1
12.- SLOVACCHIA		7,760	8,047	8,411	8,673	9,345	9,975	10,817	11,985	12,653	11,953	12,537	12,885	13,070	13,249	13,600	14,154	14,583	15,023	15,618	16,019	106,4
13.- LUSSEMBURGO		71,008	71,910	73,808	74,299	75,856	77,199	79,837	85,217	82,803	77,637	80,025	80,490	78,218	79,236	80,740	81,923	81,964	81,199	81,743	86,667	22,1
14.- LITUANIA		5,216	5,597	6,031	6,712	7,220	7,879	8,631	9,705	10,076	8,661	8,920	9,736	10,274	10,747	11,234	11,549	11,954	12,627	13,249	13,964	167,7
15.- SLOVENIA		14,030	14,427	14,951	15,368	16,025	16,657	17,549	18,701	19,320	17,619	17,710	17,797	17,277	17,054	17,538	17,927	18,465	19,350	20,209	20,571	46,6
16.- CIPRO		20,252	20,840	21,371	21,680	22,481	23,245	23,983	24,743	25,037	23,898	23,561	23,075	21,832	20,474	20,391	21,061	22,041	22,851	22,545	24,000	18,5
17.- ESTONIA		7,609	8,140	8,692	9,393	10,050	11,052	12,261	13,287	12,609	10,774	11,038	11,909	12,463	12,753	13,165	13,425	13,882	14,560	15,304	16,077	111,3
18.- LETTONIA		5,162	5,561	6,039	6,610	7,233	8,102	9,154	10,155	9,870	8,562	8,389	9,122	9,628	9,964	10,263	10,649	10,964	11,583	12,234	12,579	143,7
19.- MALTA		13,869	13,858	14,155	14,418	14,389	14,830	15,014	15,589	16,023	15,511	15,940	16,115	16,447	16,991	18,144	19,609	20,235	21,128	20,725	22,200	60,1
UNIONE EUROPEA - 28 PAESI (19 EURO + 9 NON EURO)		22,825	23,291	23,572	23,787	24,309	24,720	25,456	26,152	26,186	24,962	25,431	25,890	25,734	25,744	26,098	26,643	27,097	27,700	28,189	28,692	25,7
20.- REGNO UNITO		26,821	27,482	28,055	28,865	29,398	30,128	30,672	31,220	30,860	29,325	29,604	29,846	30,053	30,471	31,152	31,636	31,944	32,296	32,522	33,003	23,1
21.- POLONIA		6,435	6,517	6,652	6,893	7,253	7,509	7,977	8,545	8,911	9,157	9,515	9,982	10,143	10,284	10,638	11,050	11,400	11,947	12,553	13,155	104,4
22.- SVEZIA		33,860	34,310	34,919	35,616	37,007	37,899	39,520	40,573	40,041	37,660	39,556	40,293	39,887	40,073	40,736	42,104	42,779	43,050	43,600	44,529	31,5
23.- DANIMARCA		42,253	42,448	42,494	42,540	43,561	44,465	46,068	46,320	45,841	43,310	43,934	44,314	44,256	44,693	45,016	45,806	46,515	47,224	47,472	49,414	16,9
24.- REPUBBLICA CECA		11,159	11,535	11,761	12,195	12,790	13,621	14,520	15,287	15,562	14,698	14,980	15,210	15,062	14,974	15,385	16,163	16,534	17,213	17,676	18,575	66,5
25.- ROMANIA		3,692	3,889	4,223	4,364	4,842	5,101	5,543	5,980	6,693	6,384	6,179	6,333	6,498	6,752	7,008	7,307	7,700	8,288	8,691	9,098	146,4
26.- UNGHERIA		7,914	8,235	8,629	8,990	9,464	9,998	10,301	10,355	10,465	9,798	9,868	10,061	9,950	10,182	10,646	11,047	11,328	11,836	12,418	13,235	67,2
27.- CROAZIA		7,844	8,497	8,923	9,421	9,789	10,179	10,671	11,232	11,465	10,634	10,494	10,490	10,282	10,265	10,293	10,594	11,059	11,482	11,940	12,366	57,6
				410	3,615	3,878	4,185	4,507	4,874	5,205	5,053	5,151	5,287	5,319	5,377	5,505	5,730	5,996	6,270	6,558	6,571	120,5



DOPO IL COVID: IL RIMBALZO 2021-2022 MA.....

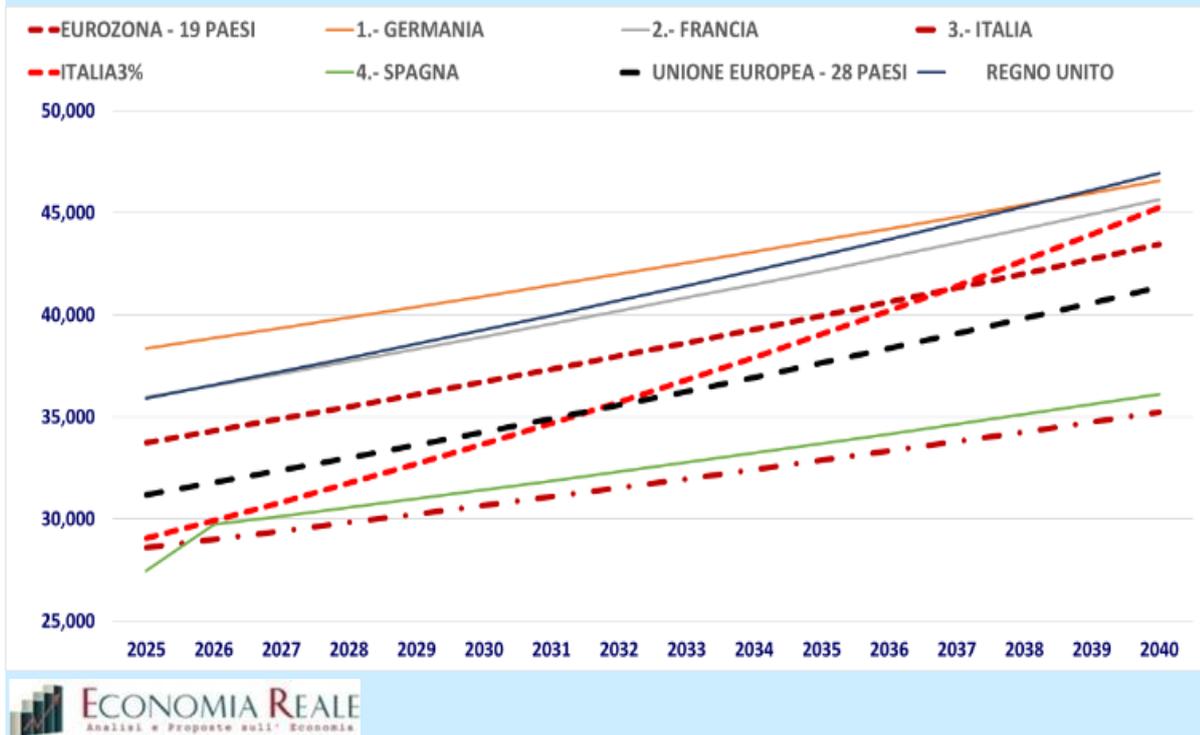
FIG.0

PIL PRO-CAPITE: in euro a prezzi costanti



TAV. 2		CRESITA MEDIA																	
		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040		
		2023-2024																	
EUROZONA - 19 PAESI		1,7	33,756	34,330	34,913	35,507	36,110	36,724	37,349	37,983	38,629	39,286	39,954	40,633	41,324	42,026	42,741	43,467	
1.- GERMANIA	1,3	38,367	38,865	39,371	39,882	40,401	40,926	41,458	41,997	42,543	43,096	43,656	44,224	44,799	45,381	45,971	46,569		
2.- FRANCIA	1,6	35,971	36,547	37,132	37,726	38,329	38,943	39,566	40,199	40,842	41,496	42,159	42,834	43,519	44,216	44,923	45,642		
3.- ITALIA	1,4	28,605	29,005	29,411	29,823	30,241	30,664	31,093	31,529	31,970	32,417	32,871	33,332	33,798	34,271	34,751	35,238		
ITALIA 3%	3,0	29,056	29,928	30,826	31,750	32,703	33,684	34,694	35,735	36,807	37,912	39,049	40,220	41,427	42,670	43,950	45,268		
4.- SPAGNA	2,5	27,472	29,730	30,147	30,569	30,997	31,431	31,871	32,317	32,769	33,228	33,693	34,165	34,643	35,128	35,620	36,119		
5.- OLANDA	1,6	45,532	46,260	47,001	47,753	48,517	49,293	50,082	50,883	51,697	52,524	53,365	54,218	55,086	55,967	56,863	57,773		
6.- BELGIO	1,8	38,770	39,468	40,178	40,901	41,637	42,387	43,150	43,927	44,717	45,522	46,342	47,176	48,025	48,889	49,769	50,665		
7.- AUSTRIA	2,3	41,363	42,315	43,288	44,284	45,302	46,344	47,410	48,500	49,616	50,757	51,925	53,119	54,341	55,590	56,869	58,177		
8.- IRLANDA	1,9	74,203	75,613	77,049	78,513	80,005	81,525	83,074	84,652	86,261	87,900	89,570	91,272	93,006	94,773	96,574	98,409		
9.- FINLANDIA	1,2	39,600	40,076	40,557	41,043	41,536	42,034	42,539	43,049	43,566	44,088	44,618	45,153	45,695	46,243	46,798	47,360		
10.- GRECIA	2,6	19,813	20,328	20,856	21,399	21,955	22,526	23,111	23,712	24,329	24,961	25,610	26,276	26,959	27,660	28,379	29,117		
11.- PORTOGALLO	1,3	19,663	19,918	20,177	20,439	20,705	20,974	21,247	21,523	21,803	22,086	22,373	22,664	22,959	23,257	23,560	23,866		
12.- SLOVACCHIA	3,3	18,281	18,884	19,508	20,151	20,816	21,503	22,213	22,946	23,703	24,485	25,293	26,128	26,990	27,881	28,801	29,751		
13.- LUSSEMBURGO	3,7	102,786	106,590	110,533	114,623	118,864	123,262	127,823	132,552	137,457	142,543	147,817	153,286	158,957	164,839	170,938	177,263		
14.- LITUANIA	2,4	16,195	16,583	16,981	17,389	17,806	18,234	18,671	19,119	19,578	20,048	20,529	21,022	21,526	22,043	22,572	23,114		
15.- SLOVENIA	3,5	23,938	24,776	25,643	26,541	27,470	28,431	29,426	30,456	31,522	32,625	33,767	34,949	36,172	37,438	38,748	40,105		
16.- CIPRO	3,2	27,472	28,351	29,258	30,194	31,160	32,158	33,187	34,249	35,345	36,476	37,643	38,847	40,090	41,373	42,697	44,064		
17.- ESTONIA	3,4	19,678	20,348	21,039	21,755	22,494	23,259	24,050	24,868	25,713	26,587	27,491	28,426	29,393	30,392	31,425	32,494		
18.- LETTONIA	3,4	14,398	14,887	15,393	15,917	16,458	17,018	17,596	18,194	18,813	19,453	20,114	20,798	21,505	22,236	22,992	23,774		
19.- MALTA	3,0	24,524	25,259	26,017	26,798	27,602	28,430	29,283	30,161	31,066	31,998	32,958	33,947	34,965	36,014	37,094	38,207		
UNIONE EUROPEA - 28 PAESI (27 DAL 2020)		1,9	31,189	31,781	32,385	33,000	33,627	34,266	34,917	35,581	36,257	36,946	37,648	38,363	39,092	39,834	40,591	41,363	
20.- POLONIA	3,4	15,659	16,191	16,742	17,311	17,900	18,508	19,138	19,788	20,461	21,157	21,876	22,620	23,389	24,184	25,006	25,857		
21.- SVEZIA	1,9	49,126	50,060	51,011	51,980	52,968	53,974	55,000	56,045	57,109	58,194	59,300	60,427	61,575	62,745	63,937	65,152		
22.- DANIMARCA	2,2	55,090	56,302	57,541	58,807	60,101	61,423	62,774	64,155	65,567	67,009	68,483	69,990	71,530	73,103	74,712	76,355		
23.- REPUBBLICA CECA	3,1	20,743	21,387	22,050	22,733	23,438	24,164	24,913	25,686	26,482	27,303	28,149	29,022	29,922	30,849	31,806	32,792		
24.- ROMANIA	2,7	10,700	10,988	11,285	11,590	11,903	12,224	12,554	12,893	13,241	13,599	13,966	14,343	14,730	15,128	15,536	15,956		
25.- UNGHERIA	3,5	15,732	16,283	16,853	17,443	18,053	18,685	19,339	20,016	20,716	21,441	22,192	22,969	23,772	24,605	25,466	26,357		
26.- CROAZIA	2,5	13,982	14,332	14,690	15,057	15,434	15,819	16,215	16,620	17,036	17,462	17,898	18,346	18,804	19,274	19,756	20,250		
27.- BULGARIA	2,9	7,475	7,692	7,915	8,144	8,381	8,624	8,874	9,131	9,396	9,668	9,949	10,237	10,534	10,840	11,154	11,477		
REGNO UNITO		1,8	35,919	36,566	37,224	37,894	38,576	39,270	39,977	40,697	41,429	42,175	42,934	43,707	44,494	45,295	46,110	46,940	

FIG. 00



SECONDA PREMESSA

CRISI ENERGETICA, PREZZI DEL GAS, INFLAZIONE

PIU' SUSSIDI PER BOLLETTE
MA....

PARADOSSO PREZZI GAS E LUCE

- GAS PREZZO SPOT AMSTERDAM GENNAIO -DICEMBRE 2021 +600%
- GAS PREZZO SPOT AMSTERDAM GENNAIO -LUGLIO 2022 +50%
- AUMENTO GAS PREZZO SPOT AMSTERDAM GENNAIO 2021 -LUGLIO 2022 +900%

GAS PREZZO ALL'IMPORT -DICHIARAZIONI DOGANALI= AUMENTO MASSIMO +70%
INCIDENZA GAS SU ENERGIA ELETTRICA 40%
PREZZO MASSIMO LUCE DA GEN.2021 A LUG. 2022 +28%

AUMENTI DELLE BOLLETTE ENORMEMENTE SUPERIORI AI DATI REALI DISPONIBILI
HANNO PORTATO AGLI EXTRAPROFITTI, **CON UN EVIDENTE CASO DI MARKET ABUSE**,
ALLA LORO PARZIALE TASSAZIONE ED AD UNA INFLAZIONE AL 9%
SENZA QUESTO OGGI L'INFLAZIONE SAREBBE AL 5%!!!!

TAV. 3

TERZA PREMESSA

QUANTO PNNR ???

TAVOLA I.1: RISORSE RRF SOTTOSTANTI LA PREVISIONE, CONFRONTO NADEF - DEF (miliardi di euro)						
	2020 - 2021	2022	2023	2024	2025	2026
NADEF 2022						
Totale RRF	5,5	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9
Variazione annuale (livelli)	5,5	9,5	25,9	5,6	1,3	-11,8
DEF 2022						
Totale RRF	4,3	29,4	43,3	47,4	41,7	25,5
Variazione annuale (livelli)	4,3	25,1	13,9	4,1	-5,7	-16,2
Differenziale NADEF - DEF						
Totale RRF	1,2	-14,4	-2,4	-0,9	6,1	10,5
Variazione annuale (livelli)	1,2	-15,6	12,0	1,5	7,0	4,4

RECENTI NOTE DELLA CORTE DEI CONTI E CONFRONTO GOVERNO -COMMISSIONE EUROPEA

- 1 -

PREVISIONI ISTITUZIONALI

TAV. 4 DEF 11 APRILE 2023 - PREVISIONI TENDENZIALI

ANNI	2022	2023	2024	2025	2026
CRESCITA	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
PIL REALE	1745	1761	1786	1809	1829
DISOCCUPAZIONE %	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
TOTALE DISOCCUPATI	ND	ND	ND	ND	ND
TOTALE OCCUPATI (ULA)	23877	24092	24333	24552	24749
TASSO PARTECIPAZIONE	ND	ND	ND	ND	ND
SPESA PUBBLICA TOTALE	1083	1074	1077	1101	1112
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	931	986	1003	1035	1055
DEFICIT TOTALE EURO	-151,9	-87,8	-73,9	-66,1	-56,9
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	51,5	67	79	81	75
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	-100,4	-21,3	5,0	14,7	18,3
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	56,7	53,2	51,2	50,7	49,6
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	48,8	48,9	47,7	47,6	47,1
DEFICIT TOTALE % PIL	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	2,7	3,3	3,8	3,7	3,4
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	-5,3	-1,1	0,2	0,7	0,8
SPESA PER INTERESSI	83,2	75,6	85,2	91,6	100,6
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	-68,7	-12,2	11,3	25,5	43,7
AVANZO PRIMARIO % PIL	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	2757	2866	2969	3060	3147
DEBITO PUBBLICO % PIL	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	8,7	5,9	2,8	2,1	2,0
DEFLATORE PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
PIL NOMINALE	1909	2018	2103	2173	2241

TAV. 5 DEF 11 APRILE 2023 - OBIETTIVI PROGRAMMATICI

ANNI	2022	2023	2024	2025	2026
CRESCITA	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
PIL REALE	1745	1763	1789	1813	1832
DISOCCUPAZIONE %	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
TOTALE DISOCCUPATI	ND	ND	ND	ND	ND
TOTALE OCCUPATI (ULA)	23877	24116	24381	24601	24798
TASSO PARTECIPAZIONE	ND	ND	ND	ND	ND
SPESA PUBBLICA TOTALE	1083	1075	1078	1103	1113
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	931	988	1004	1036	1057
DEFICIT TOTALE EURO	-151,9	-86,9	-73,7	-67,5	-56,1
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	51,5	67	80	81	76
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	-100,4	-20,2	6,3	13,1	20,2
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	56,7	53,2	51,2	50,7	49,6
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	48,8	48,9	47,7	47,6	47,1
DEFICIT TOTALE % PIL	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	2,7	3,3	3,8	3,7	3,4
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	-5,3	-1,0	0,3	0,6	0,9
SPESA PER INTERESSI	83,2	74,7	86,3	91,4	101,0
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	-68,7	-12,1	10,5	26,1	44,9
AVANZO PRIMARIO % PIL	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	2757	2870	2977	3066	3151
DEBITO PUBBLICO % PIL	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	8,7	5,9	2,8	2,1	2,0
DEFLATORE PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
PIL NOMINALE	1909	2020	2106	2176	2244

TAV. 6 DEF 11 APRILE 2023**DIFFERENZE TRA OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PREVISIONI TENDENZIALI**

ANNI	2022	2023	2024	2025	2026
CRESCITA	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
PIL REALE	0,0	1,7	3,5	3,6	3,6
DISOCCUPAZIONE %	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE DISOCCUPATI	ND	ND	ND	ND	ND
TOTALE OCCUPATI (ULA)	0,0	23,9	48,2	48,7	49,1
TASSO PARTECIPAZIONE	ND	ND	ND	ND	ND
SPESA PUBBLICA TOTALE	0,0	0,5	1,3	1,9	1,2
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	0,0	1,5	1,5	0,5	2,0
DEFICIT TOTALE EURO	0,0	1,0	0,2	-1,4	0,8
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	0,0	0,1	1,1	-0,3	1,1
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	0,0	1,1	1,3	-1,7	1,9
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DEFICIT TOTALE % PIL	0,0	-0,1	-0,2	0,0	0,0
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	0,0	59,3	44,4	-56,0	62,0
SPESA PER INTERESSI	0,0	-0,9	1,1	-0,2	0,4
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	0,0	0,1	-0,7	0,6	1,2
AVANZO PRIMARIO % PIL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	0,0	4,6	8,3	6,4	4,2
DEBITO PUBBLICO % PIL	0,0	0,1	0,2	0,1	0,0
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DEFLATORE PIL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL NOMINALE	0,0	1,8	2,9	3,0	3,0

TAV. 7

COMMISSIONE EUROPEA - PREVISIONI 15 MAGGIO 2023					
ANNI			2022	2023	2024
CRESCITA			3,7	1,2	1,1
PIL REALE			1745	1766	1786
DISOCCUPAZIONE %			8,1	7,8	7,7
TOTALE DISOCCUPATI			ND	ND	ND
TOTALE OCCUPATI (CN)			25011	25133	25155
TASSO PARTECIPAZIONE			ND	ND	ND
SPESA PUBBLICA TOTALE			1083	1074	1082
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE			931	983	1004
DEFICIT TOTALE EURO			-151,9	-91,5	-78,0
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO			51,5	64	74
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO			-100,4	-27,7	-3,8
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL			56,7	52,5	51,0
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL			48,8	48,0	47,3
DEFICIT TOTALE % PIL			-8,0	-4,5	-3,7
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL			2,7	3,1	3,5
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL			-5,3	-1,4	-0,2
SPESA PER INTERESSI			83,2	81,3	87,8
AVANZO PRIMARIO MLD EURO			-68,7	-10,3	9,9
AVANZO PRIMARIO % PIL			-3,6	-0,5	0,5
DEBITO PUBBLICO MLD EURO			2757	2872	2979
DEBITO PUBBLICO % PIL			144,4	140,4	140,3
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO			8,7	6,1	2,9
DEFLATORE PIL			3,0	5,9	2,7
PIL NOMINALE			1909	2046	2123

- 2 -

PREVISIONI

OXFORD ECONOMICS - CSER

TAV. 8

ESOGENE INTERNAZIONALI MAGGIO 2023						
(Annual percentage changes unless specified)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
North America						
United States	-2,8	5,9	2,1	0,5	0,4	2,5
Canada	-5,1	5,0	3,4	-0,2	0,8	3,4
Europe						
Eurozone	-6,3	5,3	3,5	0,8	1,0	1,7
Germany	-4,1	2,6	1,9	0,1	0,9	1,9
France	-7,9	6,8	2,6	0,5	0,8	2,3
Italy	-9,0	7,0	3,8	1,1	0,9	0,9
Spain	-11,3	5,5	5,5	2,2	1,3	1,6
UK	-11,0	7,6	4,1	0,3	1,3	2,3
EU27	-5,8	5,4	3,6	0,8	1,2	2,0
Asia						
Japan	-4,3	2,2	1,0	0,6	1,1	1,4
Emerging Asia, excl Japan	0,0	7,7	3,7	4,6	4,6	5,2
China	2,2	8,5	3,0	5,5	4,6	4,9
India	-6,0	8,9	6,7	4,9	6,3	7,6
World	-3,3	6,2	3,1	1,9	2,2	3,3
World 2015 PPPs	-3,1	6,4	3,3	2,4	2,8	3,7
World trade	-6,1	12,5	4,8	-0,8	3,3	4,5
Inflation (CPI)						
North America						
United States	1,3	4,7	8,0	4,5	2,9	2,1
Canada	0,7	3,4	6,8	3,6	2,4	2,2
Europe						
Eurozone	0,3	2,6	8,4	5,3	1,3	1,0
Germany	0,6	3,0	6,9	5,5	0,2	0,6
France	0,5	1,6	5,2	5,2	1,8	0,5
Italy	-0,1	1,9	8,2	5,7	1,8	1,2
Spain	-0,3	3,1	8,4	3,8	2,1	1,7
UK	0,9	2,6	9,1	6,5	2,4	0,9
EU27	0,7	2,9	9,2	6,1	1,7	1,3
Asia						
Japan	0,0	-0,2	2,5	2,5	0,7	0,0
Emerging Asia, excl Japan	2,3	2,3	4,2	3,7	2,6	2,5
China	2,5	0,9	2,0	2,1	2,6	2,2
India	6,6	5,1	6,7	5,6	4,5	4,9
World	2,8	4,4	7,8	5,7	3,5	2,9
Exchange Rates						
US\$/€ Effective	109,0	104,5	115,1	114,8	112,7	108,9
\$/€	1,14	1,18	1,05	1,09	1,11	1,12
Y/\$	106,8	109,8	131,6	134,6	130,5	122,3
Commodity Prices						
Brent Oil (\$/bl)	41,8	70,7	100,8	82,7	85,1	81,2

TAV. 9

QUANTITA' E TEMPI DELLE RISORSE PNRR IPOTIZZATE NELLE NOSTRE PREVISIONI

<u>ANNI</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>	<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>	<u>TOTALE</u>
<u>CONSUMI PUBBLICI</u>	3,8	4,1	3,8	3,0	2,3	2,2	19,1
<u>INVESTIMENTI PUBBLICI</u>	9,4	16,8	21,1	21,3	16,1	9,4	94,2
<u>CONTRIBUTO AD INVESTIMENTI PRIVATI</u>	7,9	7,9	6,4	5,7	1,4	0,0	29,4
<u>TRASFERIMENTI A PERSONE</u>	1,4	1,6	1,4	1,3	0,6	0,3	6,6
							149,2
<u>TOTALE</u>	22,5	30,3	32,7	31,4	20,4	11,9	149,2
<u>DI CUI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO</u>	13,7	17,3	16,7	14,6	8,1	0,0	

TAV.10**PREVISIONE BASE OXFORD ECONOMICS - CSER**

ANNI	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
CREScita	3,7	1,1	0,9	0,9	0,5	0,4	0,2
PIL REALE	1746	1766	1782	1799	1808	1815	1819
DISOCCUPAZIONE %	8,1	8,0	8,4	8,4	8,4	8,4	8,5
TOTALE DISOCCUPATI	2031	2042	2144	2164	2143	2143	2160
TOTALE OCCUPATI (ULA)	23120	23385	23438	23465	23486	23456	23374
TASSO PARTECIPAZIONE	65,2	65,9	66,4	66,6	66,7	66,8	66,9
SPESA PUBBLICA TOTALE	1083	1055	1076	1095	1110	1119	1131
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	931	954	1008	1036	1057	1075	1092
DEFICIT TOTALE EURO	-152,8	-101,2	-68,0	-59,2	-52,7	-43,1	-39,1
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	56,2	63	72,0	75,7	74,8	71,0	65,8
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	-96,6	-38,7	4,1	16,4	22,1	28,0	26,7
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	56,7	50,7	50,9	50,4	49,9	49,4	49,1
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	48,8	45,8	47,6	47,7	47,6	47,5	47,4
DEFICIT TOTALE % PIL	-8,0	-4,9	-3,2	-3,2	-3,2	-3,2	-3,2
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	2,9	3,0	3,4	3,5	3,4	3,1	2,9
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	-5,1	-1,9	0,2	0,8	1,0	1,2	1,2
SPESA PER INTERESSI	83,2	96,5	99,6	99,9	99,9	99,7	99,5
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	-69,6	-4,7	31,6	40,6	47,1	56,6	60,4
AVANZO PRIMARIO % PIL	-3,6	-0,2	1,5	1,9	2,1	2,5	2,6
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	2764	2879	2957	3021	3083	3135	3181
DEBITO PUBBLICO % PIL	144,7	138,3	139,8	139,0	138,7	138,5	138,0
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	8,2	5,7	1,8	1,2	1,3	1,5	1,6
DEFLATORE PIL	3,0	7,8	0,7	1,8	1,7	1,5	1,6
PIL NOMINALE	1910	2082	2116	2174	2223	2264	2305

TAV. 11**PREVISIONE BASE OXFORD ECONOMICS-CSER SENZA RISORSE PNRR**

ANNI	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
CREScita	3,7	0,4	0,4	0,7	0,5	0,6	0,5
PIL REALE	1746	1752	1760	1772	1781	1792	1801
DISOCCUPAZIONE %	8,1	8,2	8,7	8,8	8,7	8,6	8,6
TOTALE DISOCCUPATI	2031	2085	2231	2260	2234	2205	2196
TOTALE OCCUPATI (ULA)	23120	23342	23350	23368	23395	23393	23339
TASSO PARTECIPAZIONE	65,2	65,9	66,4	66,6	66,7	66,8	66,9
SPESA PUBBLICA TOTALE	1083	1033	1048	1064	1080	1099	1119
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	931	936	984	1011	1034	1060	1085
DEFICIT TOTALE EURO	-152,8	-97,1	-63,7	-53,7	-46,5	-39,1	-33,3
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	56,2	53,1	55,2	54,6	53,5	54,9	56,4
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	-96,6	-44,0	-8,5	0,9	6,9	15,8	23,1
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	56,7	50,0	50,1	49,7	49,3	49,1	49,0
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	48,8	45,3	47,1	47,2	47,2	47,4	47,5
DEFICIT TOTALE % PIL	-8,0	-4,7	-3,1	-2,5	-2,1	-1,7	-1,5
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	2,9	2,6	2,6	2,5	2,4	2,5	2,5
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	-5,1	-2,1	-0,4	0,0	0,3	0,7	1,0
SPESA PER INTERESSI	83,2	96,4	99,2	99,4	99,2	98,8	98,6
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	-69,6	-0,6	35,5	45,6	52,6	59,8	65,3
AVANZO PRIMARIO % PIL	-3,6	0,0	1,7	2,1	2,4	2,7	2,9
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	2764	2875	2949	3007	3063	3111	3152
DEBITO PUBBLICO % PIL	144,7	139,2	141,2	140,4	139,9	139,1	138,1
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	8,2	5,8	1,8	1,3	1,3	1,5	1,6
DEFLATORE PIL	3,0	7,8	0,7	1,8	1,7	1,5	1,6
PIL NOMINALE	1910	2066	2089	2142	2189	2236	2283

➤ PROPOSTA CENTRO STUDI ECONOMIA REALE RIFORME DAL 2024:

- RIFORMA FISCALE
- PA
- GIUSTIZIA
- CONCORRENZA

TAV. 12

PROPOSTA CENTRO STUDI ECONOMIA REALE							
RIFORMA FISCALE - P.A. - GIUSTIZIA - CONCORRENZA							
ANNI	2022	2023	2024	2025	2026	2027	
CRESCITA	3,7	1,1	2,4	2,0	1,9	2,1	
PIL REALE	1746	1766	1808	1844	1879	1918	
DISOCCUPAZIONE %	8,1	8,0	8,0	7,8	7,4	7,1	
TOTALE DISOCCUPATI	2031	2042	2043	1990	1905	1824	
TOTALE OCCUPATI (ULA)	23120	23385	23539	23638	23723	23775	
TASSO PARTECIPAZIONE	65,2	65,9	66,4	66,6	66,7	66,8	
SPESA PUBBLICA TOTALE	1083	1055	1040,2	1042,2	1036,8	1022,9	
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE	931	954	983,7	1010,6	1029,1	1045,3	
DEFICIT TOTALE EURO	-152,8	-101,2	-56,6	-31,5	-7,7	22,4	
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO	56,2	63	71,8	75,1	73,6	69,1	
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO	-96,6	-38,7	15,3	43,6	65,9	91,5	
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL	56,7	50,7	48,9	47,8	46,6	45,2	
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL	48,8	45,8	46,3	46,3	46,3	46,2	
DEFICIT TOTALE % PIL	-8,0	-4,9	-3,2	-2,7	-2,4	-1,4	
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL	2,9	3,0	3,4	3,4	3,3	3,1	
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL	-5,1	-1,9	0,7	2,0	3,0	4,0	
SPESA PER INTERESSI	83,2	96,5	99,4	99,0	97,8	96,2	
AVANZO PRIMARIO MLD EURO	-69,6	-4,7	42,8	67,4	90,1	118,6	
AVANZO PRIMARIO % PIL	-3,6	-0,2	2,0	3,1	4,1	5,2	
DEBITO PUBBLICO MLD EURO	2764	2879	2946,0	2982,2	2998,7	2985,1	
DEBITO PUBBLICO % PIL	144,7	138,3	138,6	136,7	134,8	131,9	
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO	8,2	5,7	1,3	0,5	0,0	0,1	
DEFLATORE PIL	3,0	7,8	-0,3	0,6	0,1	-0,3	
PIL NOMINALE	1910	2082	2125,7	2180,9	2223,9	2263,6	

TAV.13

DIFFERENZA TRA PREVISIONE BASE E PROPOSTA CENTRO STUDI ECONOMIA REALE								
ANNI			2022	2023	2024	2025	2026	2027
CRESCITA			0,0	0,0	1,5	1,1	1,4	1,7
PIL REALE			0,0	0,0	26,0	45,8	71,1	103,3
DISOCCUPAZIONE %			0,0	0,0	-0,4	-0,7	-0,9	-1,2
TOTALE DISOCCUPATI			0,0	0,0	-100,7	-173,2	-237,5	-319,2
TOTALE OCCUPATI (ULA)			0,0	0,0	100,7	173,2	237,5	319,2
TASSO PARTECIPAZIONE			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPESA PUBBLICA TOTALE			0,0	0,0	-36,0	-53,1	-73,3	-95,6
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE			0,0	0,0	-24,6	-25,4	-28,3	-30,2
DEFICIT TOTALE EURO			0,0	0,0	11,4	27,7	45,0	65,4
INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO			0,0	0,0	-0,2	-0,6	-1,3	-1,9
AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO			0,0	0,0	11,2	27,1	43,8	63,5
SPESA PUBBLICA TOTALE % PIL			0,0	0,0	-1,9	-2,6	-3,3	-4,2
ENTRATE PUBBLICHE TOTALE % PIL			0,0	0,0	-1,4	-1,3	-1,3	-1,3
DEFICIT TOTALE % PIL			0,0	0,0	0,0	0,5	0,8	1,8
INVESTIMENTI PUBBLICI % PIL			0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1
AVANZO/DIS CORRENTE % PIL			0,0	0,0	0,5	1,2	2,0	2,8
SPESA PER INTERESSI			0,0	0,0	-0,2	-0,9	-2,0	-3,5
AVANZO PRIMARIO MLD EURO			0,0	0,0	11,2	26,8	43,0	62,0
AVANZO PRIMARIO % PIL			0,0	0,0	0,5	1,2	1,9	2,7
DEBITO PUBBLICO MLD EURO			0,0	0,0	-11,4	-39,1	-84,1	-149,5
DEBITO PUBBLICO % PIL			0,0	0,0	-1,2	-2,2	-3,9	-6,6
INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO			0,0	0,0	-0,5	-0,8	-1,2	-1,4
DEFLATORE PIL			0,0	0,0	-1,0	-1,2	-1,6	-1,7
PIL NOMINALE			0,0	0,0	9,6	6,6	1,1	0,1

- SINTESI GRAFICA -

FIG. 1

CRESCITA 2022-2026

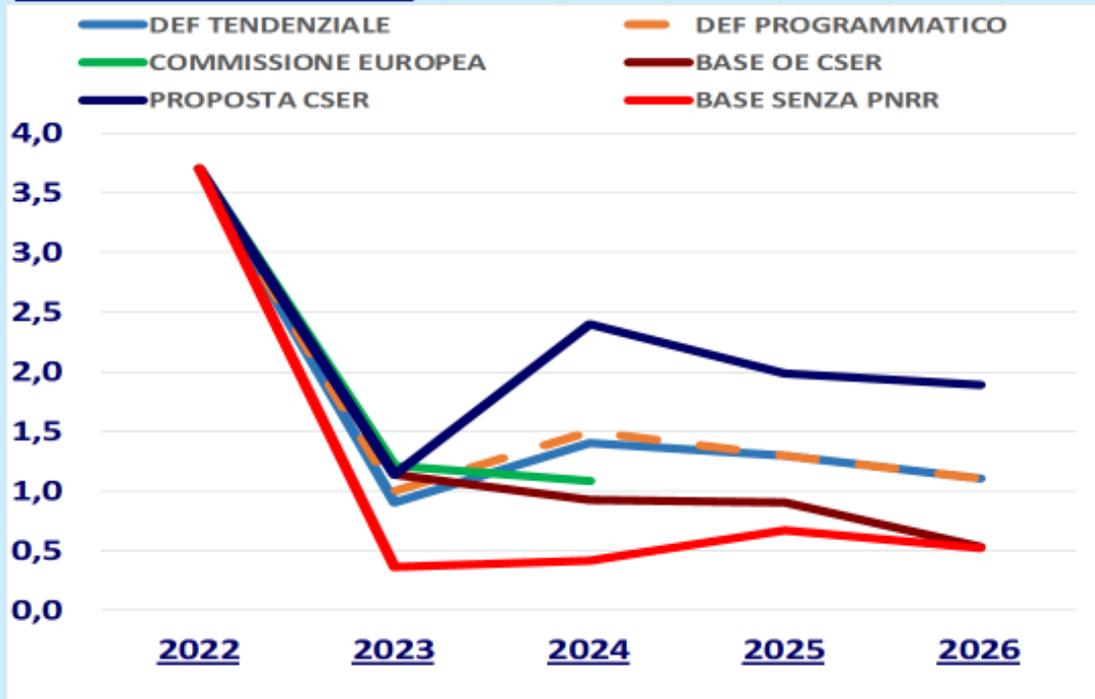


FIG. 2

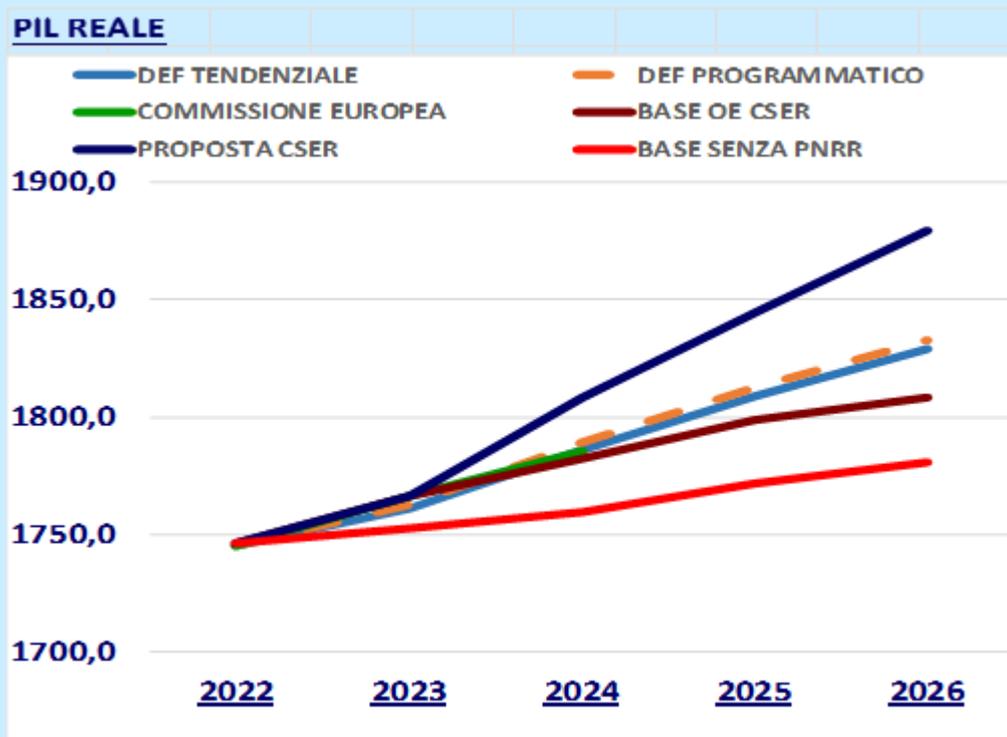


FIG. 3

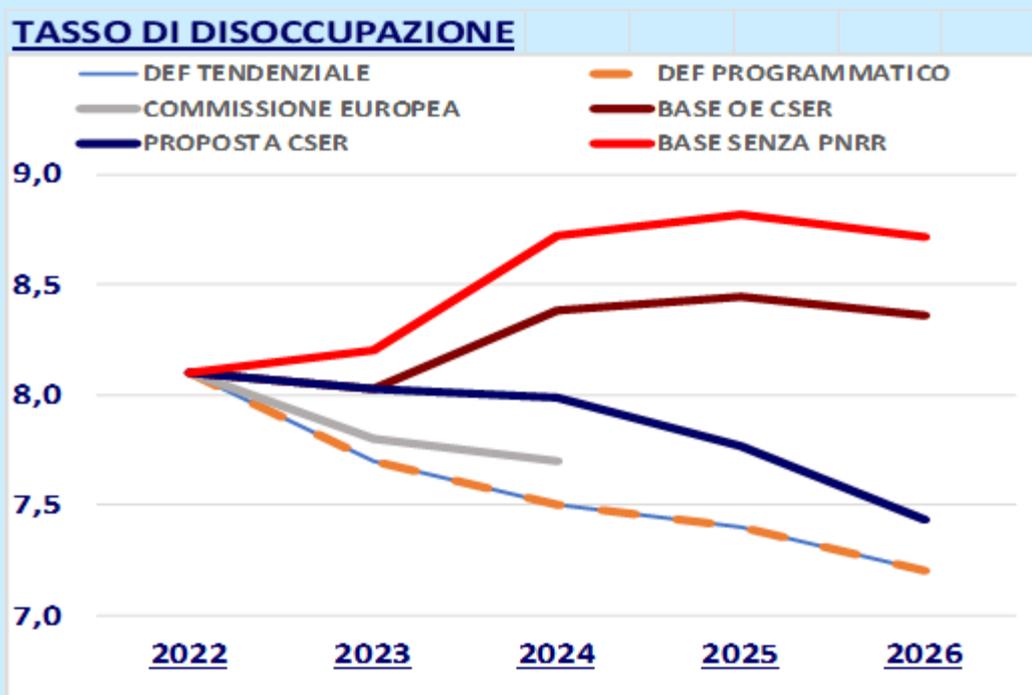


FIG. 4

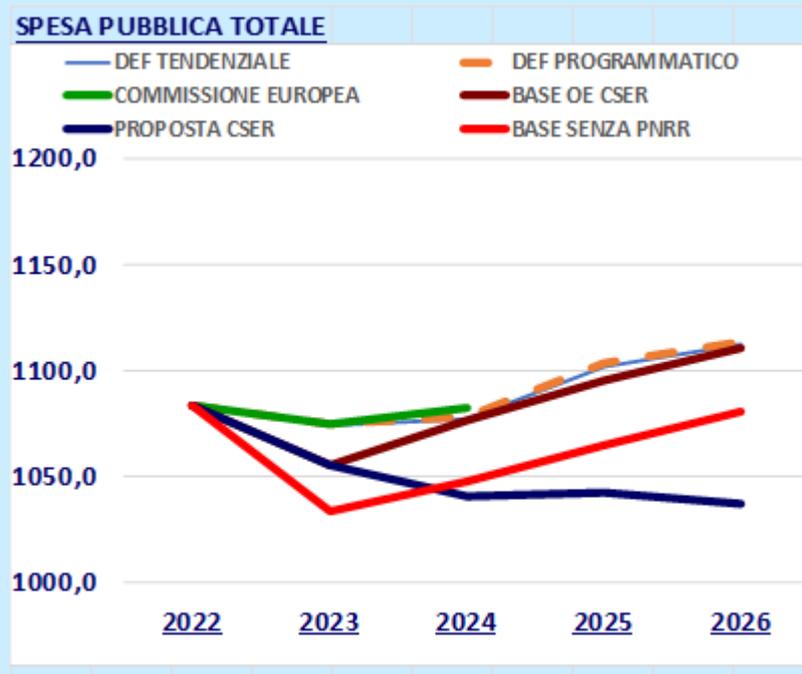


FIG. 5

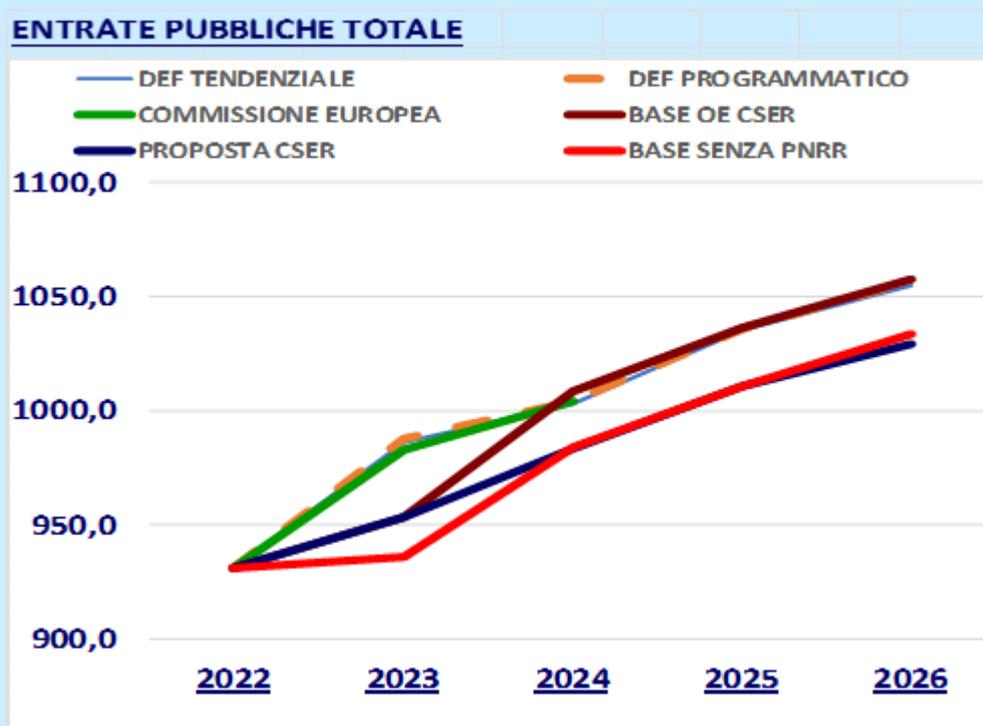


FIG. 8

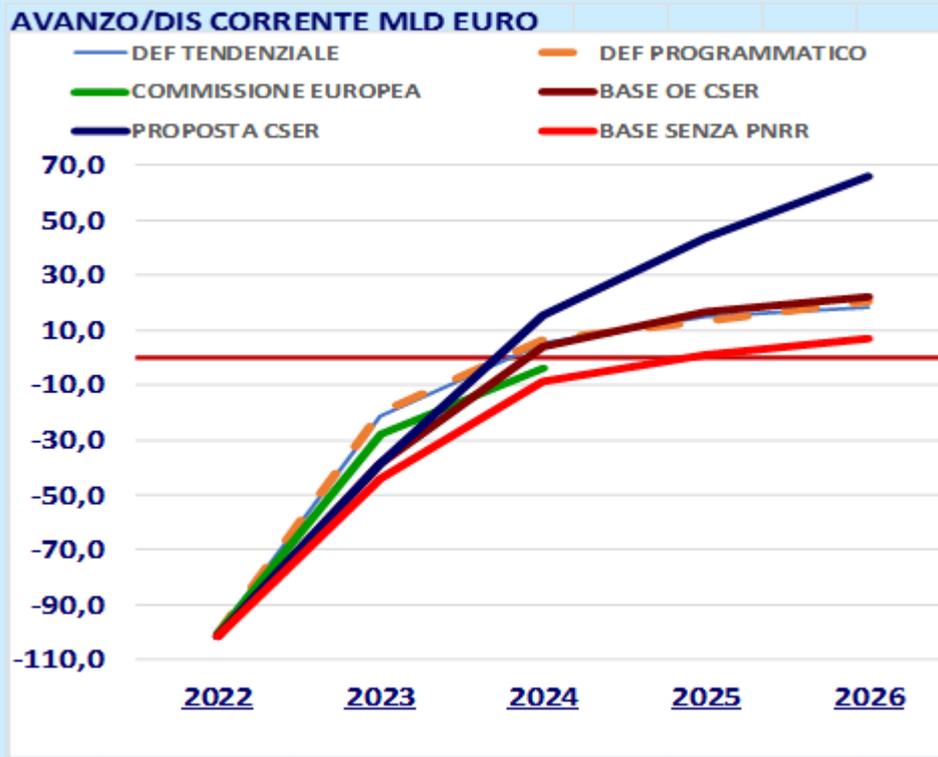


FIG. 9

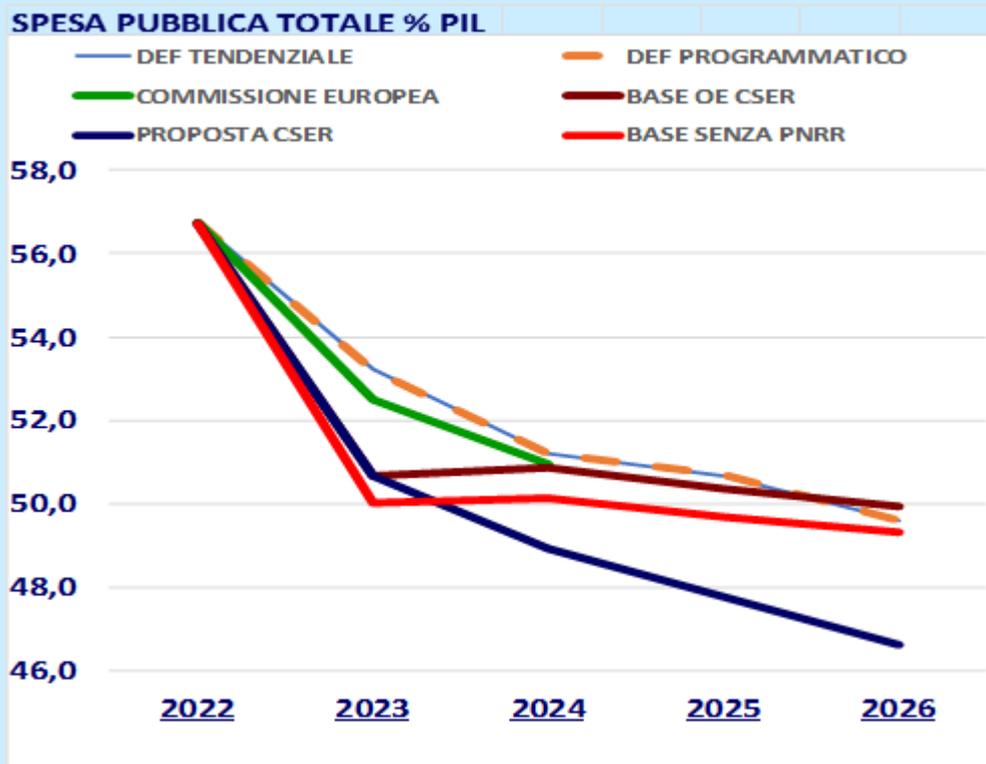


FIG. 10

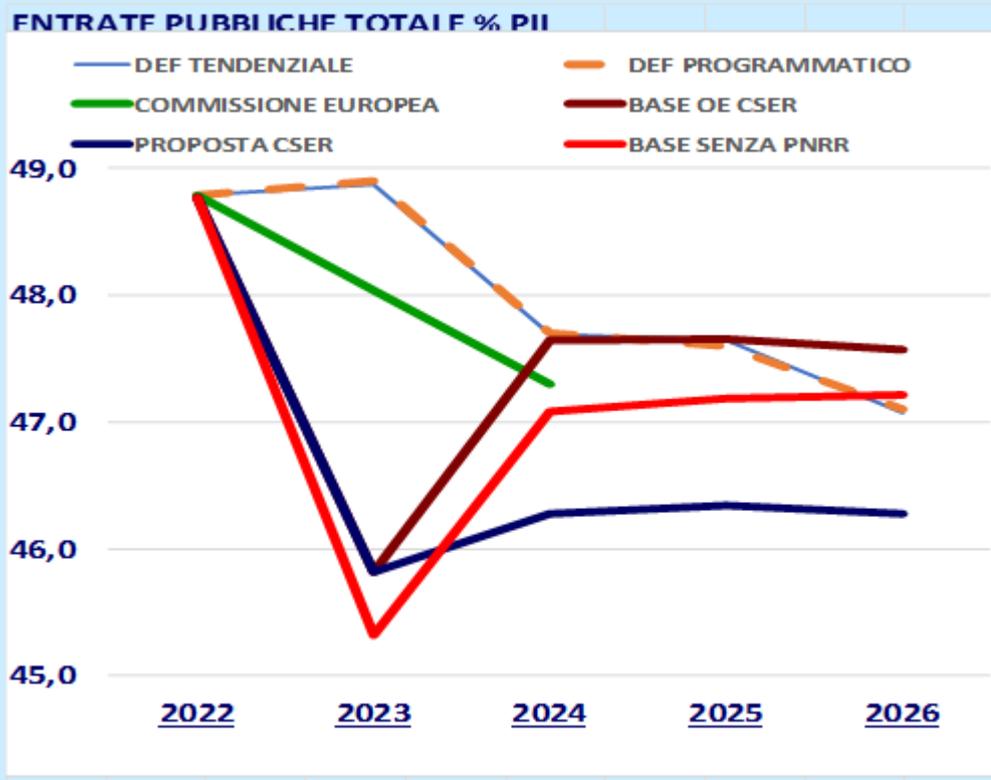


FIG. 11

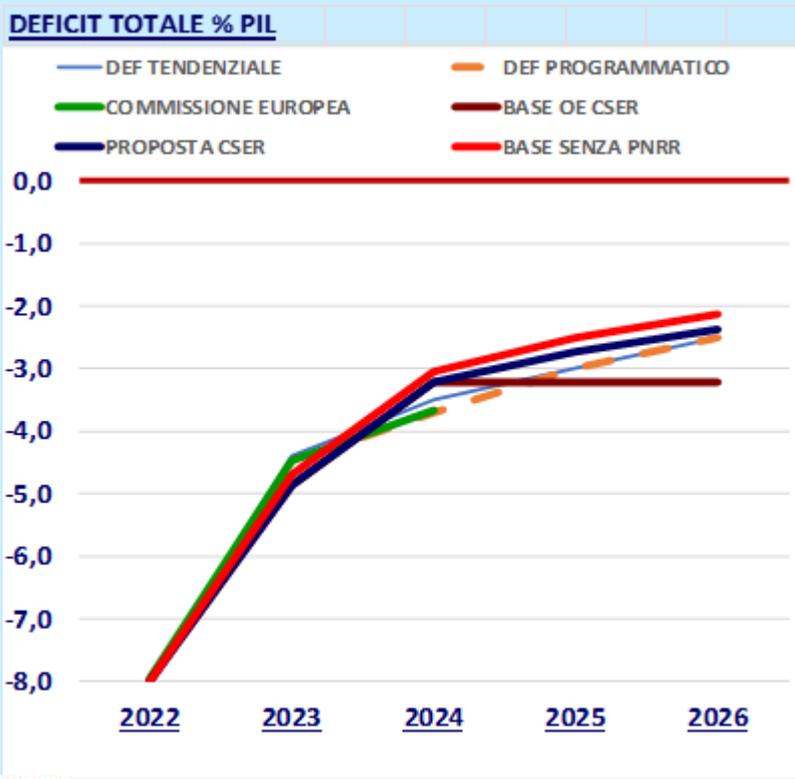


FIG. 12

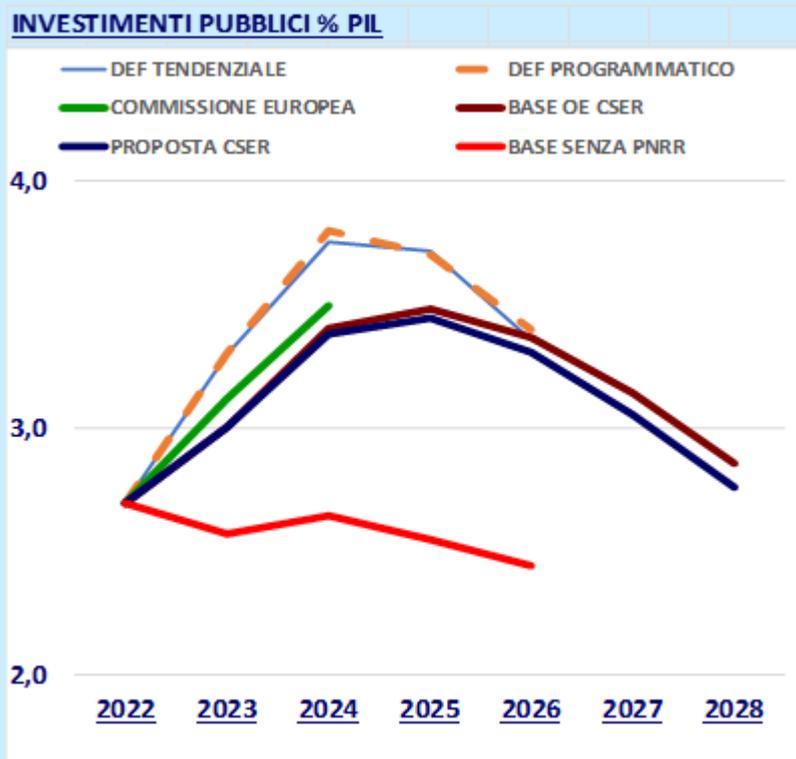


FIG. 13

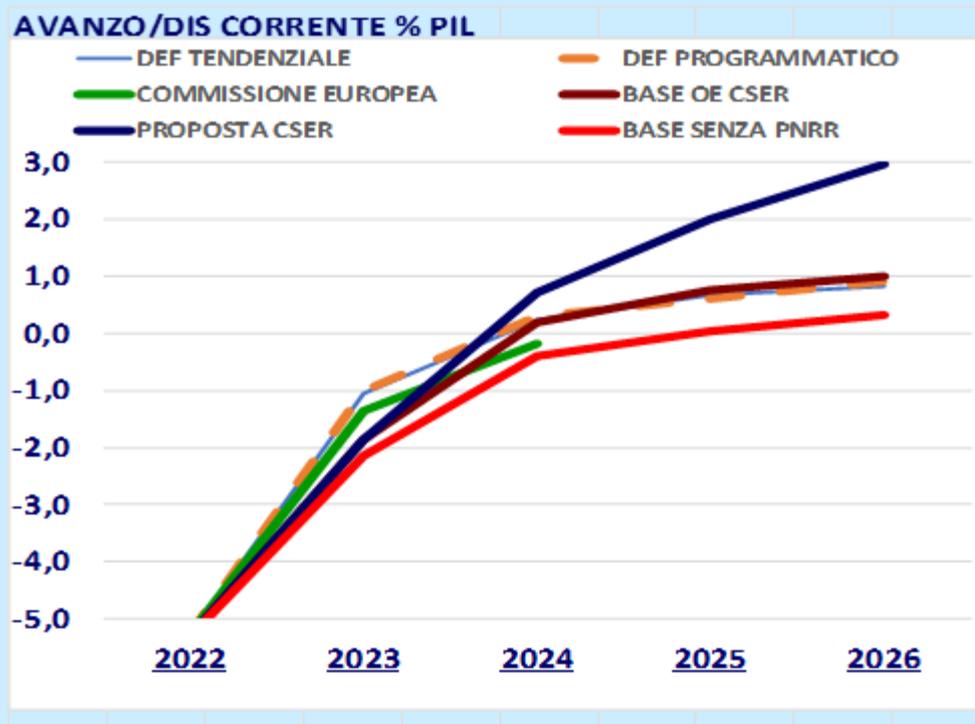


FIG. 14

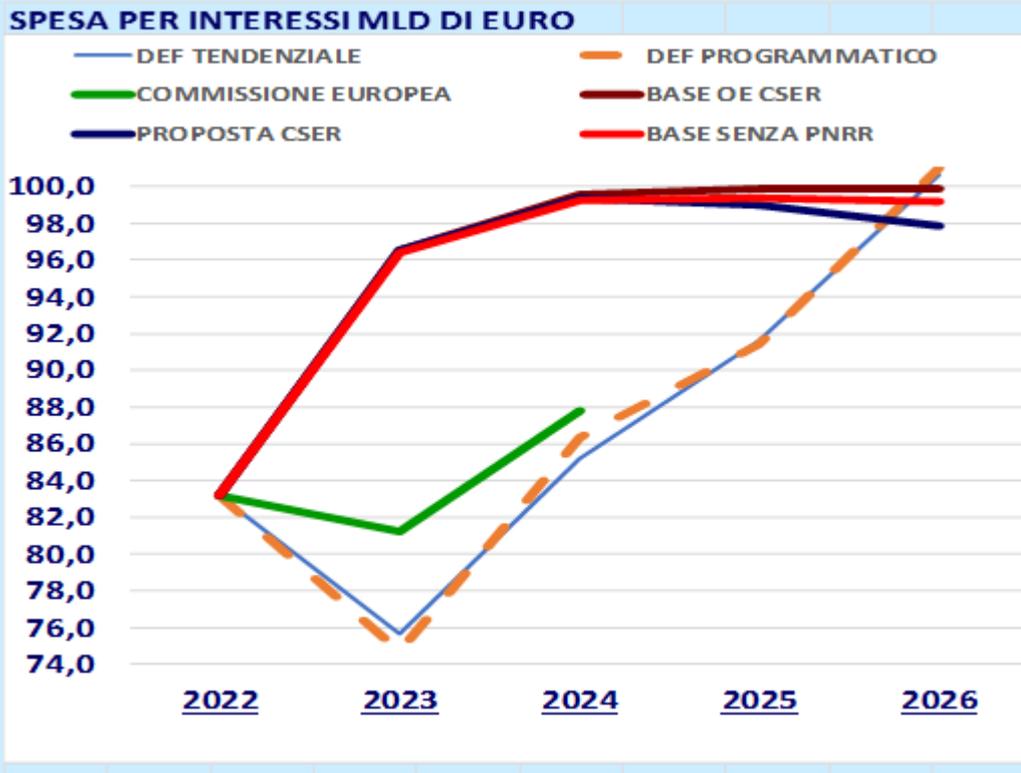


FIG. 16

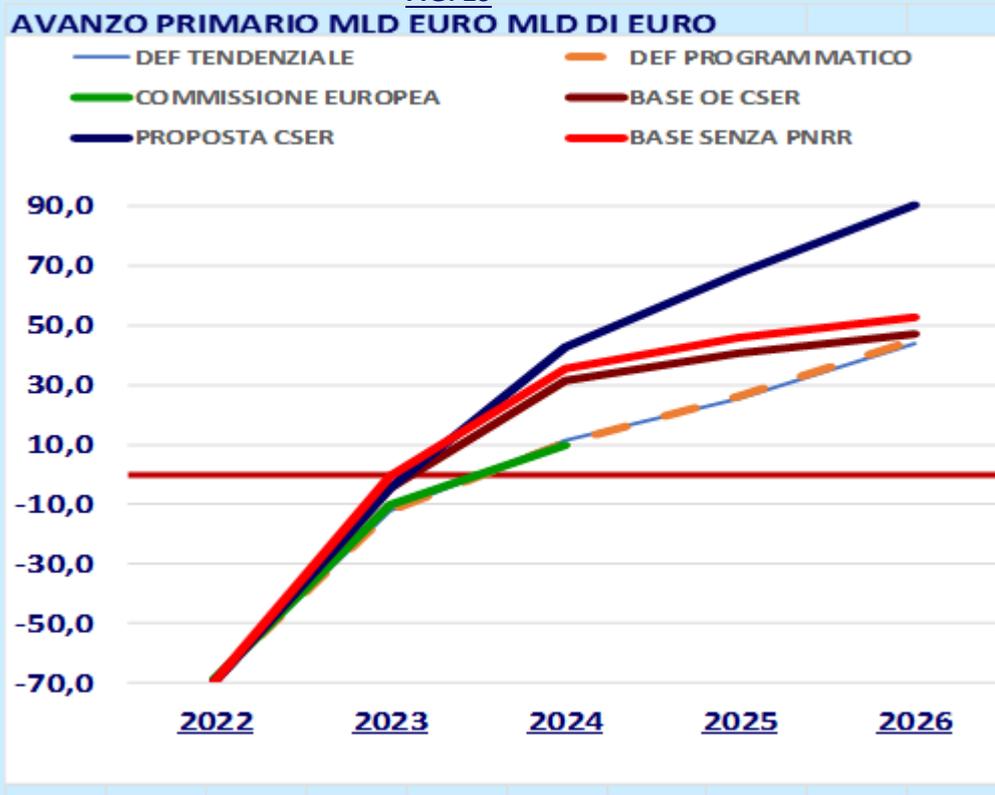


FIG. 17

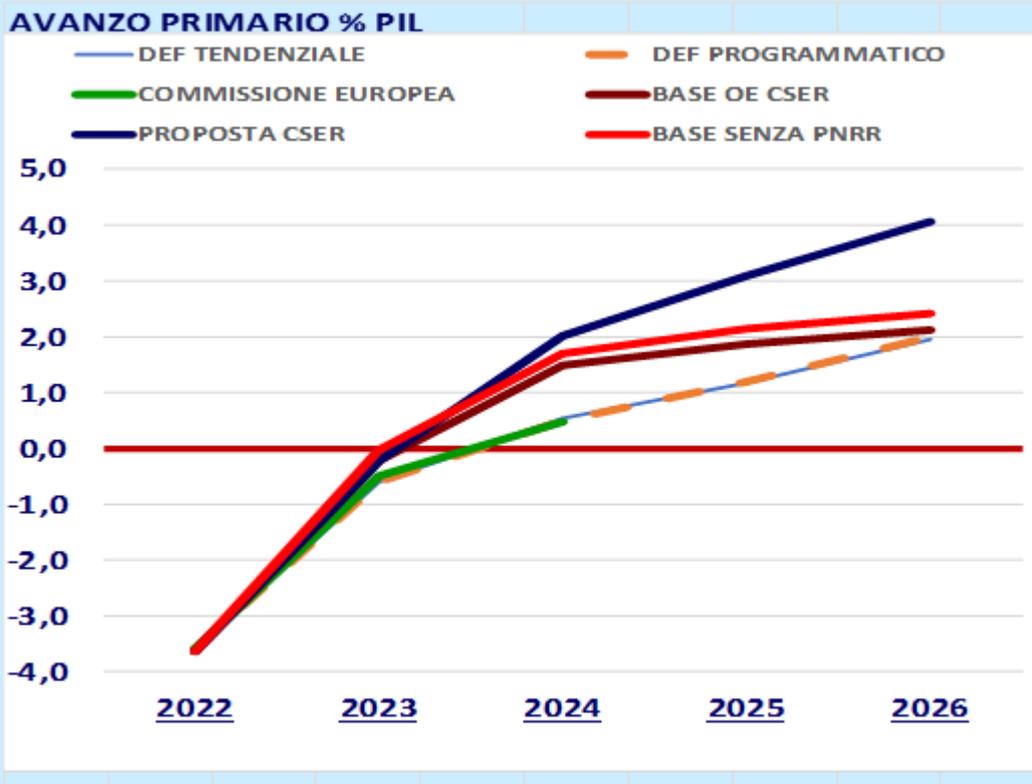


FIG. 18

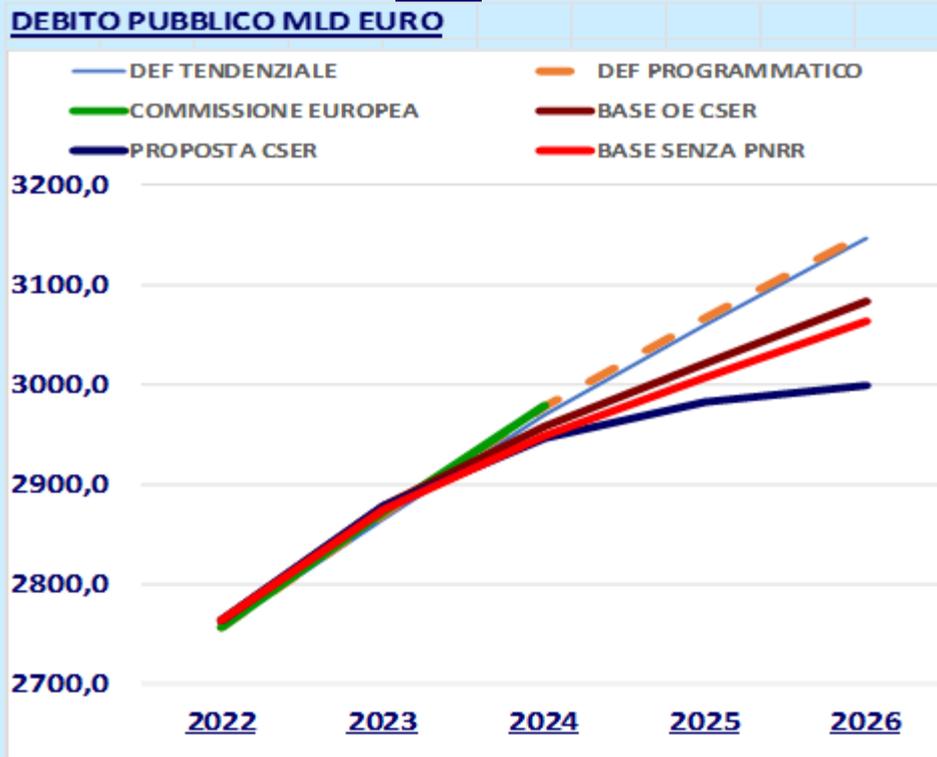


FIG. 19

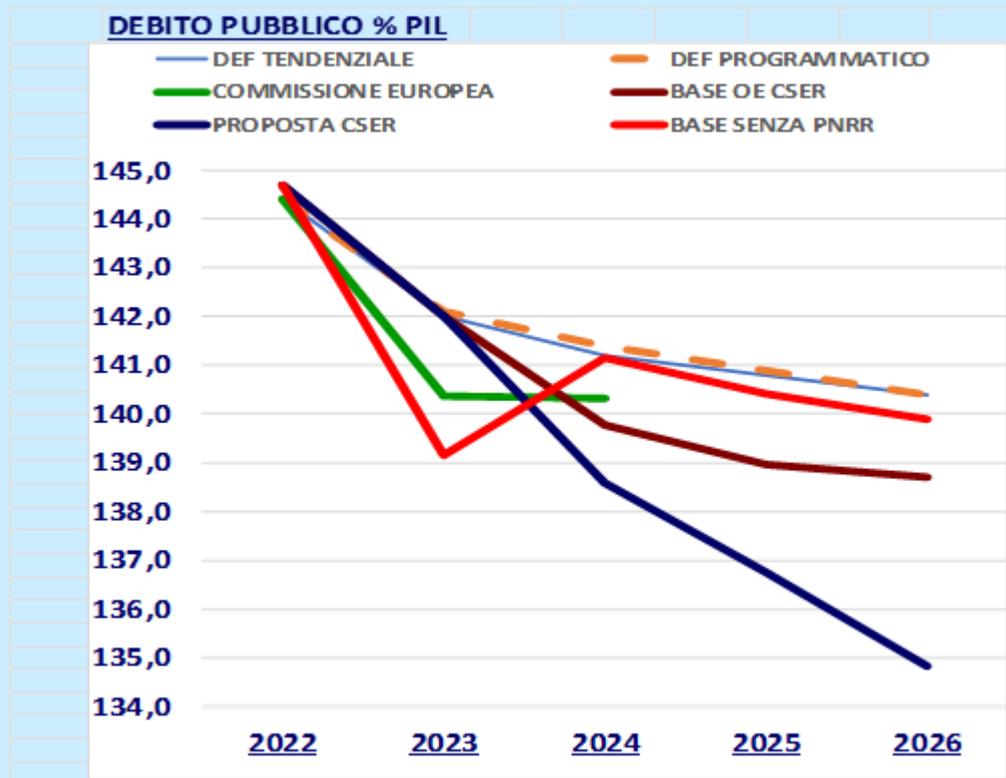


FIG. 20

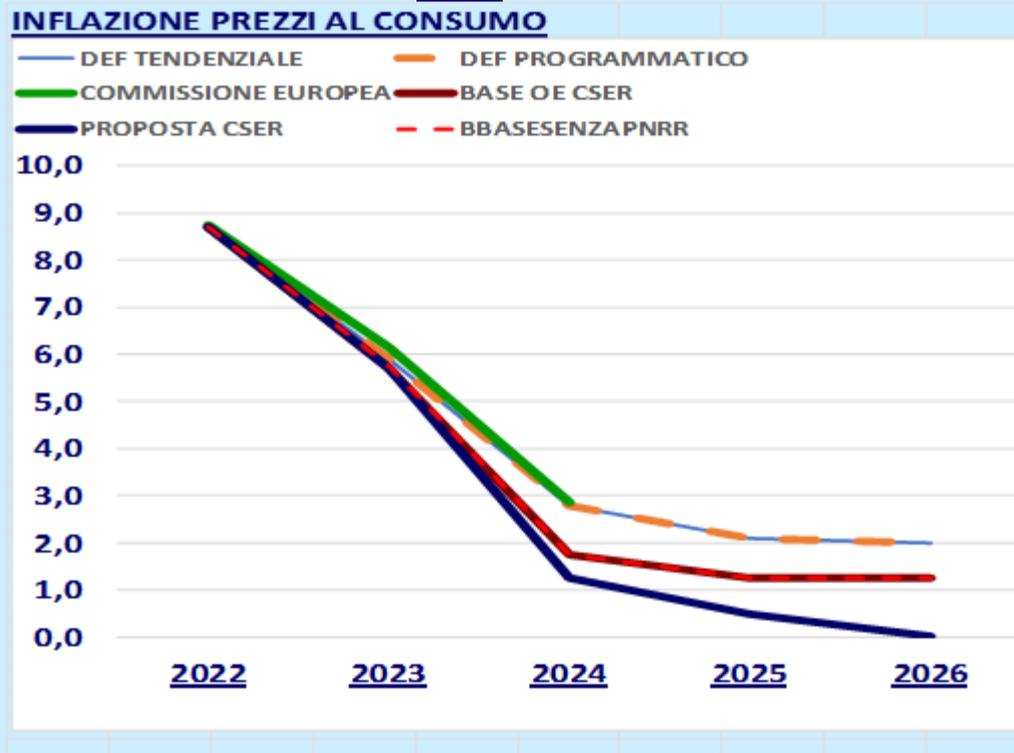


FIG. 21

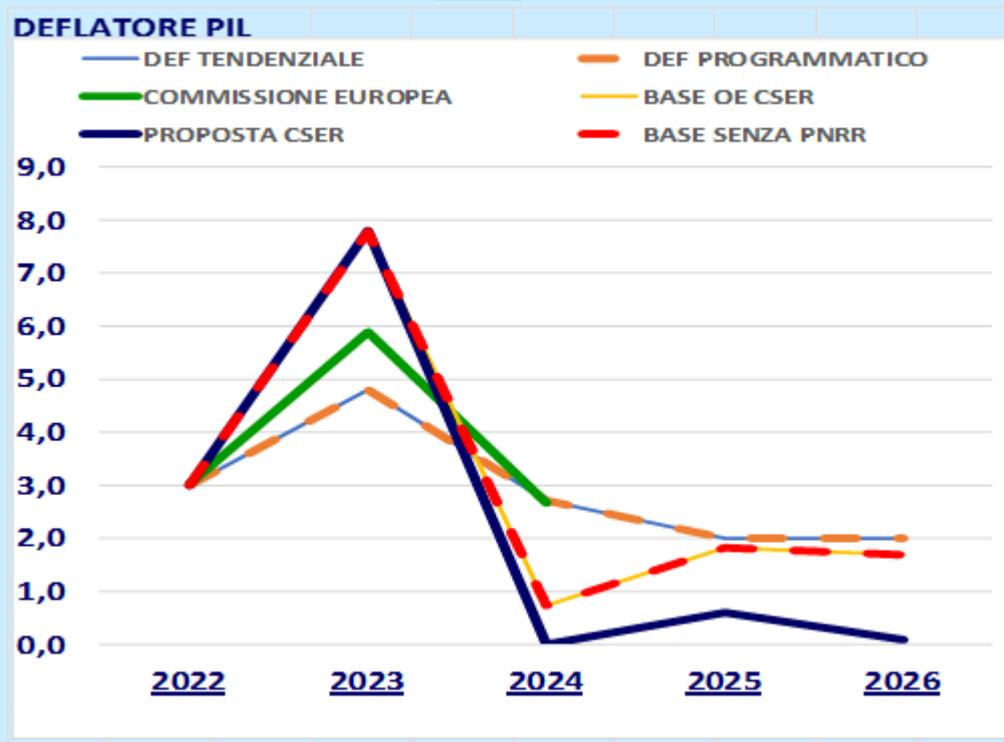


FIG. 22

